

RELAZIONE SU ANALISI DELLE CRITICITA' E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Dipartimento Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (DEMS)

Premessa

La presente relazione, prevista dalle linee guida per la progettazione e l'attivazione dei corsi di studio dell'offerta formativa 2025/26, tenendo conto delle Schede di Monitoraggio Annuale dei corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, del Piano strategico del Dipartimento e del Piano Strategico di Ateneo, della delibera del SA del 14/10/2024 (Numero repertorio: 433/2024 - Numero protocollo: 165302/2024), focalizza l'attenzione sugli obiettivi che il dipartimento intende perseguire in occasione dell'adeguamento, con procedura semplificata, al nuovo decreto delle classi di laurea per i corsi di laurea L-16, L-36, LM-47, LM-52; e con procedura ordinaria per il corso LM-63.

In particolare, come si dettaglierà qui di seguito, per le lauree il Dipartimento intende:

- consolidare il corso L-16 attraverso una sempre più incisiva attività di orientamento, di Placement, di diffusione della mobilità anche con l'“Erasmus italiano”, finalizzate al miglioramento dell'attrattività del corso;
- migliorare l'indicatore iC02 del corso L-36 sulla percentuale di laureati entro la durata normale del corso. Tale miglioramento appare infatti opportuno anche per la ulteriore crescita delle immatricolazioni che conferma una più che soddisfacente attrattività.

Per quanto riguarda le lauree magistrali LM-47, LM-52 ed LM-63 le azioni strategiche già avviate negli anni precedenti - ampliamento dei requisiti di ammissione delle lauree; consolidamento e rimodulazione (per LM-52 e LM-63) dei due curricula; inserimento nuovi insegnamenti - appaiono soddisfacenti e, nel caso di LM-52 (tradizionale e telematica), pienamente efficaci. Per quanto concerne la laurea magistrale LM-47 nell'anno accademico in corso, la crescita significativa del numero delle immatricolazioni, rispetto allo scorso anno, lascia ben sperare in un trend sempre più positivo grazie alle opportune attività di comunicazione, Placement day di dipartimento, contatto costante con gli Stakeholder, valorizzazione del tirocinio curriculare.

In linea con la vocazione internazionale del Dipartimento e dei suoi corsi, si intende altresì rafforzare la linea già sperimentata verso l'internazionalizzazione continuando a offrire agli studenti una didattica con metodologie internazionali non solo nell'offerta formativa delle lauree magistrali (con corsi di studio erogati interamente in lingua inglese come LM-52 e un curriculum di LM-63), ma anche per le lauree triennali, come nel caso del corso L-36 che ha accresciuto nel manifesto degli studi gli insegnamenti erogati in lingua inglese utili anche ai fini dell'attrattività incoming. Inoltre, il Dipartimento ha già avviato e sta continuando ad implementare diverse strategie in termini di intensificazione degli interventi finalizzati alla costruzione di una rete ampia e multidisciplinare di professionisti per scambio di esperienze e di buone pratiche. Si continueranno a organizzare incontri con professionisti e imprenditori rivolti sia agli studenti che ai laureati, soprattutto quelli in cerca di prima occupazione. Il Dipartimento mira altresì alla stipula di convenzioni c/terzi e convenzioni con enti a scopo sociale (anche senza budget) in relazione alle attività di formazione professionale che possano accrescere le opportunità di carriera per gli studenti e laureati, allo scopo di aumentarne la sua attrattività generale. La didattica integrativa, organizzata secondo gli specifici obiettivi dei corsi di studio del dipartimento, contribuisce ad allineare le competenze in uscita con quanto richiesto dal mondo del lavoro. Inoltre, l'organizzazione di Placement Day di Dipartimento, con sessioni parallele specifiche per i differenti sbocchi occupazionali dei corsi di studio, si ritiene possa potenziare ulteriormente l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Azioni

L- 16 Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e consulenza del lavoro

L- 16 Scienze delle amministrazioni, consulenza del lavoro e innovazione sociale

A seguito della modifica di ordinamento del CdS in *Scienze dell'amministrazione, organizzazione e consulenza del lavoro* (L-16) approvata dal CUN, a partire dall'a. a 2023-2024 è stato attivato il primo anno del Corso di studi triennale in *Scienze delle amministrazioni, consulenza del lavoro e innovazione sociale* (L-16). Come segnalato anche nella relazione dell'anno precedente, la modifica è stata voluta dal CdS soprattutto per aggiornare il manifesto degli studi secondo le nuove esigenze del mercato del lavoro e, di conseguenza, aumentare l'attrattività del corso anche in termini di ampliamento del bacino geografico di provenienza degli studenti. La rielaborazione del piano di

studi, in particolare nel curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private*, era finalizzata ad offrire una formazione più attenta alle nuove esigenze del mercato soprattutto a seguito del periodo pandemico.

Nel primo anno accademico di attivazione, cioè il 2023-2024, il numero di immatricolati è stato pari a 58, in calo rispetto a 92 dell'anno precedente. Si era segnalata, nelle varie sedi (AQ, CCS) l'opportunità di migliorare le politiche di orientamento soprattutto in relazione al curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private* in quanto principale oggetto delle modifiche di ordinamento apportate. Nel corrente anno accademico 2024-2025, si registra un numero di immatricolati pari a 68, e quindi con un incremento di quasi il 20% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la distribuzione tra i due curricula, si registra una netta crescita degli iscritti al curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private* (43 contro i 31 dell'anno precedente) e un dato stabile su quello di *Consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane* (25 contro i 25 dell'a.a. precedente). Gli iscritti nei due curricula appaiono dunque abbastanza omogenei rispetto all'anno precedente. In particolare, le immatricolazioni in questo secondo curriculum, risultano sostanzialmente stabili in termini assoluti nel corso dell'ultimo triennio, dati che, evidentemente, riflettono le esigenze del mercato proprio della libera professione di consulente del lavoro, mentre l'aumento degli iscritti al curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private* registrato quest'anno, oltre ad essere segno del miglioramento delle politiche di orientamento specifiche, fa sperare in una possibile ulteriore crescita nei prossimi anni, anche grazie alle prospettive concorsuali nel pubblico impiego. Per quanto riguarda la provenienza geografica dei nuovi immatricolati, si segnala che la percentuale maggiore proviene dalla provincia di Palermo (41 su 68), ma si registra altresì una crescita di quelli provenienti dalla provincia di Agrigento (10 contro i 4 dell'a.a. precedente) e da quella di Trapani (7 contro i 3 dell'a.a. precedente). Nelle relazioni della CPDS e del NdV del 2024 non emergono criticità su nessun indicatore, quindi, aspettando anche il completamento del triennio, è opportuno continuare l'opera di monitoraggio sui Report dei tirocini e sui dati forniti da Almalaurea per verificare l'efficacia delle competenze fornite ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

L 36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Gli indicatori relativi al corso L-36 fotografano una situazione soddisfacente e tale da non richiedere modifiche di ordinamento. Gli avvisi di carriera al primo anno sono in crescita rispetto all'anno precedente consolidando le iscrizioni a oltre 200 studenti (228 per l'esattezza). Anche gli altri indicatori di questa sezione (es. immatricolati puri; iscritti regolari) mostrano una tendenza simile. Il primo indicatore si conferma un punto di forza nell'ambito dei confronti con i corsi di laurea che insistono nella nostra stessa area territoriale (anche considerando il calo rispetto all'anomalo boom del 2021, quando l'emergenza pandemica aveva frenato il flusso di iscrizioni di nostri potenziali studenti presso atenei del centro-nord). Le parziali modifiche all'offerta formativa apportate negli anni passati, segnatamente lo sdoppiamento nel 21-22 per curricula di una cattedra del primo anno (che ha consentito la riduzione del numero di studenti per docente) e la riduzione nel 22-23 di cfu al primo anno in uno dei due curricula, hanno portato al miglioramento dei passaggi dal primo al secondo anno, un aspetto che negli anni 2020 e 2021 era stato critico per il corso, ma che già nel 2022 appare migliorato. D'altra parte, il peggioramento, per il 2023 della quota di laureati entro la normale durata del corso, appare il diretto effetto a caduta delle difficoltà degli studenti della coorte 20-21 in parte in relazione al primo anno, e in parte in relazione all'insegnamento di Lingua e traduzione francese al secondo anno, che ne hanno rallentato la carriera e su cui il corso di studi è già intervenuto (con l'introduzione nell'offerta 23-24 di un Open Badge con frequenza obbligatoria al posto del TAL). L'attesa è quindi che la velocità di carriera per le nuove coorti possa migliorare per effetto delle azioni già intraprese che, comunque, saranno oggetto di costante verifica da parte della commissione AQ.

Gli indicatori sull'occupabilità tutti in calo, segnalano invece l'opportunità delle azioni di potenziamento del comitato di indirizzo che sono state intraprese. Rimane invece soddisfacente l'internazionalizzazione del corso che conferma l'efficacia delle azioni intraprese negli anni passati anche grazie all'ampliamento dei programmi Erasmus, alla stipula di nuovi accordi Forthem, all'aumento nell'offerta formativa degli insegnamenti opzionali erogati in lingua inglese e l'organizzazione di attività seminariali in lingua straniera.

In ulteriore lieve peggioramento è invece la quota di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso. Il dato, che potrebbe essere legato sia alle difficoltà di inserimento lavorativo dei nostri laureati, ulteriormente peggiorato secondo gli indicatori sulla occupabilità, sia al passaggio ad altri corsi di laurea magistrali, richiama due possibili azioni correttive. Il già citato potenziamento delle attività connesse al Comitato di indirizzo, con la rimodulazione della sua composizione e il rafforzamento delle azioni per l'orientamento in uscita già stabilite dal corso e dal dipartimento, attraverso l'istituzione del Placement day. In secondo luogo, l'opportunità di svolgere a livello dipartimentale un'indagine sui percorsi dei laureati dopo l'ottenimento della laurea si rivelerà utile ai fini di una più chiara comprensione delle difficoltà incontrate e che esulano dallo specifico contesto geografico. Si ritiene che nelle prossime rilevazioni gli indicatori sul grado di soddisfazione dei laureati potranno comunque registrare un miglioramento grazie agli esiti delle azioni già implementate in termini di colloquio con gli Stakeholder nella nuova composizione del Comitato di indirizzo; in termini di efficacia dell'ufficio didattica dipartimentale a rispondere alle eventuali richieste degli studenti, con un'unità amministrativa specificamente dedicata al corso di laurea, e al coordinamento sulla gestione orari lezioni/aule/ pratiche tirocini ed Erasmus, front-office. Inoltre, l'incremento dell'offerta dei viaggi di istruzione, proponendo periodi didattici non routinari e innovativi al di fuori della sede istituzionale del corso di studi, potrà avere positive ricadute sullo stesso gradimento del percorso universitario scelto, migliorando l'opinione degli studenti/esse a conclusione del percorso di studi.

LM-63 Scienze delle amministrazioni e delle organizzazioni complesse

L'analisi degli indicatori riportati nella SMA 2024 fa emergere il quadro di un corso di studi con una performance più che soddisfacente. Nessuno degli indicatori, infatti, ha evidenziato aree di miglioramento. Buona parte degli indicatori sono nella norma, registrandosi altresì diversi indicatori che rappresentano punti di forza del corso.

Gli indicatori relativi agli avvisi di carriera nel triennio 2020/2023 - nonostante la flessione rispetto al 2020 - si confermano comunque positivi e nella norma. L'indicatore iC00a - Avvisi di carriera al primo anno - che già risultava nella norma negli anni 2021 e 2022, è divenuto un punto di forza del CDS nell'anno 2023. Ciò è attribuibile, per un verso, alle politiche di orientamento intraprese dal corso di studi, che coinvolgono attivamente gli stakeholder e gli studenti già laureati che si sono ben inseriti nel contesto lavorativo; per altro verso, e verosimilmente, anche alla circostanza che un numero consistente di neo-laureati trova sbocchi professionali gratificanti; circostanza che viene evidenziata sia durante l'attività di orientamento, sia nella cerimonia di accoglienza alle matricole annualmente organizzata. Quanto agli altri indicatori (iscritti per la prima volta, laureati, iscritti regolari, ecc.), occorre osservare che nei tre anni (2021-2023) essi risultano sostanzialmente omogenei e quasi sempre superiori a quelli di area geografica. Non vi sono indicatori che individuano aree di miglioramento. Ugualmente, nella SMA dell'anno 2023 non erano presenti indicatori che evidenziavano aree di miglioramento e non vi era dunque necessità di intraprendere specifiche azioni. Anche il quadro complessivo degli indicatori della didattica evidenzia taluni risultati particolarmente confortanti. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso costituisce un punto di forza del CdS per ben tre anni consecutivi (2021/2023). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU è notevolmente cresciuta rispetto all'anno precedente (dal 58,8% al 71,3%), così come la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale. Si è invece pressoché dimezzata la percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo. Dati particolarmente confortanti sono ricavabili dagli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo. Per coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, la percentuale è cresciuta nel triennio fino ad attestarsi al 69,2%. Lo stesso vale per coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita. Infine, anche l'indicatore di qualità della ricerca è cresciuto, arrivando al 98,7%. Il quadro complessivo degli indicatori relativi all'internazionalizzazione evidenzia risultati confortanti. L'indicatore iC10 rappresenta un punto di forza del corso di studi tanto nel 2021 quanto nel 2022. L'indicatore iC10BIS, è cresciuto. Così come è cresciuto sensibilmente l'indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. L'indicatore iC12 - percentuale di

studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, si è invece sensibilmente ridotto rispetto al 2022. Ciò è da addebitare alla circostanza che il curriculum Public Management, al quale afferivano studenti che hanno conseguito il titolo di studio all'estero, negli ultimi anni ha mostrato sempre minore attrattività. La suddetta criticità è stata infatti il motivo della richiesta di una modifica di ordinamento applicata all'offerta formativa del 2024/2025 con un curriculum interamente innovato che ha sostituito il precedente *Public Management* adesso declinato nel *Sustainability Management & Governance*. Tuttavia, anche con questa radicale modifica supportata dalle osservazioni degli Stakeholders consultati non ha dato alcun esito nel primo anno di attivazione (2024/2025) rilevandosi non competitivo rispetto al curriculum *Compliance, sviluppo aziendale e prevenzione del crimine* che, di fatto, registra la totalità degli immatricolati. Nel 2024/2025, infatti, nonostante la già citata modifica di ordinamento, il curriculum Sustainability Management & Governance registra solo 1 immatricolazione (a fronte di n. 50 richieste di visto per studio da parte di studenti stranieri). Su questo specifico aspetto, le iniziative della Governance di Ateneo comunicate dal Rettore alla didattica al Direttore e al delegato alla didattica del Dipartimento durante la visita del 14/11/2024 (es. anticipazione delle richieste di visto degli studenti stranieri; possibilità di consentire agli studenti stranieri in attesa dei documenti delle ambasciate di accedere a lezioni online), potrebbero indubbiamente incoraggiare nuovi iscritti e aumentare il numero di immatricolati del curriculum *Sustainability Management & Governance*.

Gli indicatori per la valutazione della didattica (che non fotografano la distinzione in curricula), si sono mantenuti nella norma e quindi non richiedono aree di miglioramento: iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio). L'indicatore iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), ha registrato un sensibile miglioramento, passando da indicatore nella norma nell'anno 2021 a punto di forza nell'anno 2022 collocandosi in posizione superiore sia alla media di area geografica che nazionale. L'indicatore iC17 si conferma quale punto di forza, come lo scorso anno. Gli indicatori iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) e iC19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) rimangono nella norma. Gli ulteriori indicatori della didattica iC15, iC15BIS, e iC16 sono cresciuti.

I vari indicatori di approfondimento per la sperimentazione evidenziano dati confortanti. Quanto a quelli relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere, l'iC22 continua ad essere un punto di forza. E' poi cresciuta la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno e rimane azzerata la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo. Si è invece incrementata la percentuale di abbandoni, che però rimane notevolmente al di sotto rispetto a quella di area geografica. Per gli indicatori relativi alla soddisfazione ed occupabilità, l'iC26 è leggermente decresciuto anche rispetto alle medie di area e del resto d'Italia. Su questo si inviterà l'AQ del corso di studi a verificare insieme alla CPDS del corso di studi le eventuali cause al fine di implementare azioni correttive immediate e invertire il trend attuale. Occorre, altresì evidenziare che dalla Relazione annuale del NdV dell'Ateneo per gli anni 2023- 2024 non emerge alcuna criticità per il corso di studi e che il corso LM-63 risulta per entrambi gli anni 2023 - 2024 fra i 13 corsi dell'Ateneo con almeno 5 indicatori virtuosi.

L'unica effettiva criticità che continua a permanere è dunque quella, come sopra riferito, relativa al numero di iscritti al curriculum Sustainability Management & Governance. Il numero di studenti, già esiguo nel 2021 (nel precedente curriculum Public Management), si è ulteriormente ridotto nel 2023 e nel 2024 conta un solo studente. Come rilevato nella riunione della Commissione AQ dell'11.11.2024, dall'analisi della SMA 2024, il curriculum "Sustainability Management & Governance", - che come il precedente Public Management potrebbe continuare a dare un contributo determinante all'internazionalizzazione del corso LM-63 e, più in generale, al Dipartimento, perché erogato interamente in lingua inglese e con attivo un doppio titolo con la Corvinus University -, è oggetto di grande attenzione e richiede indubbiamente ulteriori importanti azioni correttive dal momento che la Governance di Ateneo potrà richiederne con la chiusura per

numerosità inferiore a 3. Considerate tali criticità emerse nel curriculum in "Sustainability Management & Governance" e su sollecitazione degli stakeholder coinvolti, si intende implementare alcune azioni di rafforzamento del percorso formativo attraverso degli interventi mirati, quali: spostamento di alcuni insegnamenti, precedentemente inseriti nel Manifesto degli Studi come opzionali, fra gli insegnamenti obbligatori e modifiche di alcuni insegnamenti in termini di n. di CFU, così da consentire l'inserimento di nuovi insegnamenti all'interno del Manifesto degli Studi a.a. 2025-26. Il delegato alla didattica del Dipartimento tornerà, ancora una volta, a invitare quindi il coordinatore del CdS, il responsabile scientifico del curriculum, i coordinatori dei programmi doppio titolo e PIS del curriculum, a partecipare a un tavolo tecnico per identificare e attivare immediatamente strategie che possano innalzare il trend delle immatricolazioni e scongiurare la chiusura.

Nonostante, invece, l'eccellente, e sempre crescente, performance del curriculum *Compliance, sviluppo aziendale e prevenzione del crimine*, il Dipartimento intende rispondere alle esigenze formative più generaliste degli studenti che, a volte, dichiarano di scegliere il curriculum della *Compliance* perché incardinato nella classe LM-63 delle Scienze delle Pubbliche Amministrazioni ma avrebbero preferito una più specifica formazione nelle politiche pubbliche. Si tratta di una sollecitazione che parte non solo da alcuni laureati dei corsi di laurea L-16 e L-36 del dipartimento che lasciano l'Ateneo di Palermo verso altre sedi, ma anche dagli stakeholder consultati (scrivere i più importanti Fondazione Teatro Massimo Palermo, Comune di Palermo, PWC Palermo, Generali Italia S.p.A. – Agenzia Generale Palermo Mare, Ance Palermo, Cepima – Palermo, Regione siciliana) che rilevano come una classe di laurea magistrale LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, richieda in Ateneo una specifica declinazione nelle Politiche pubbliche. In risposta a tali esigenze del mercato del lavoro e degli studenti si è quindi ritenuta necessaria l'introduzione per il corso LM 63 di un nuovo curriculum in politiche pubbliche, così come già comunicato nella seduta del CdS dell'11 novembre.

Il curriculum si caratterizza per lo studio di discipline politico-sociali, storico-giuridiche ed economico-gestionali, finalizzate ad offrire una conoscenza approfondita delle caratteristiche delle pubbliche amministrazioni, dei rapporti tra PA e cittadinanza, con particolare riguardo ai comparti di fragilità crescente nella popolazione e della valutazione delle performance e dei servizi nel pubblico impiego. Si tratta di soddisfare l'esigenza di offrire agli studenti un itinerario di studi e di ricerche di carattere generalista e orientato alle attività della pubblica amministrazione. Le discipline previste offrono una preparazione multidisciplinare che consente alle laureate e ai laureati di comprendere i meccanismi di elaborazione e implementazione delle politiche pubbliche, del funzionamento delle amministrazioni, allo scopo di garantire efficienza e sostenibilità economica, sociale e ambientale. Tra gli sbocchi occupazionali previsti: Funzioni di elevata responsabilità nei comparti amministrativi degli organi dello Stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, aziende, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, funzioni di consulenza nella Pa, posizioni apicali in associazioni, enti pubblici e privati, società di consulenza. Si tratta di formare professionisti dotati di abilità e di conoscenze specializzate, ma generaliste, nel campo della gestione pubblica, al fine di migliorare significativamente il grado complessivo di performance delle amministrazioni pubbliche, anche alla luce degli adempimenti derivanti dagli standard europei.

L'obiettivo è attivare il curriculum già nell'a.a. 2025-2026, anche per intercettare gli studenti palermitani e siciliani che oggi scelgono di andare in altri Atenei per immatricolarsi in corsi di studi incentrati sulle politiche pubbliche. Si tratta, dunque, di un curriculum strategico per il corso e utile per la crescita dell'Ateneo e del territorio.

LM-52 International Relations/Relazioni Internazionali

I risultati confortanti ottenuti sul fronte delle immatricolazioni nel 2022 si sono consolidati nel 2023 così come nell'a.a. in corso, mostrando un gap positivo a favore del corso LM52 rispetto a CdS similari tenuti nell'area territoriale di riferimento. Molto consolidati e confortanti anche gli indicatori

che misurano l'andamento delle carriere, il livello medio di soddisfazione, l'impatto dei laureati sul mercato del lavoro. Anche a livello comparato, i risultati raggiunti dal corso LM-52 mostrano una tendenza molto lusinghiera, mediamente in linea o superiore rispetto a quelli conseguiti nei corsi che insistono sulla nostra area territoriale e alla media italiana. Nel corso dell'ultimo a.a. l'andamento degli indicatori relativi alle iscrizioni ha mostrato un consolidamento rispetto alla forte crescita sperimentata nell'anno passato. L'indicatore è passato dall'essere un punto di forza al posizionarsi nella norma nel confronto con corsi di laurea che insistono sulla medesima area territoriale, in virtù del parallelo aumento di iscrizioni sperimentato dagli altri Cds del Meridione. L'analisi combinata dei diversi indicatori mostra tuttavia come il corso rimanga a livelli assoluti di eccellenza su scala sub-nazionale su punti cruciali come il numero di laureati e il numero di studenti regolari. In definitiva, i dati relativi a questa sezione mostrano una tendenziale convergenza del nostro corso verso la media italiana e un distacco positivo rispetto alla media meridionale. Gli organi monitorano con attenzione questi cambiamenti, cercando di intervenire per stabilizzarli e migliorare la qualità - piuttosto che la quantità - degli ingressi, anche attraverso una intensa attività di contatti e relazioni internazionali. I dati mostrano una assai elevata percentuale di laureati regolari, sebbene con tendenza decrescente rispetto al 2022. L'indicatore continua a rappresentare un punto di forza rispetto a corsi analoghi offerti nella nostra area territoriale di riferimento, i quali hanno invece sperimentato una contrazione significativa del numero di laureati regolari. Nonostante il forte aumento delle iscrizioni sperimentato negli ultimi due anni, si mantiene elevata ed anzi cresce rispetto all'anno passato (da 43% a 60%) la percentuale di iscritti laureati in altro ateneo, superiore a quanto registrato per il Mezzogiorno. Questo conferma e rafforza un dato già emerso in passato: l'attrattività del nostro corso di laurea al di fuori dei confini regionali. Ciò dipende anche dalla assai elevata e crescente (80%) percentuale di laureati occupati con retribuzione e contratto a 3 anni dalla laurea. Anche questo è un dato più favorevole rispetto a quello riscontrabile negli altri atenei del Mezzogiorno. Le azioni correttive, dunque, devono intervenire per consolidare e migliorare ulteriormente il grado di qualità e soddisfazione mostrato da questi indicatori. Ciò può avvenire attraverso una sempre maggiore internazionalizzazione delle attività, tramite l'introduzione di tirocini nel curriculum *International Studies* e investendo sul corpo docente. Tra le criticità rimane infatti il rapporto studenti/docenti, molto elevato e stabile rispetto all'anno passato, mostrando differenze assai significative rispetto alle altre aree territoriali oggetto di comparazione. Si sottolinea dunque la necessità, in fase di programmazione e distribuzione del carico didattico, di un aumento del numero dei docenti. È questa una criticità che rischia di rallentare se non di compromettere i risultati positivi e in tendenziale miglioramento che emergono dalle precedenti sezioni. I dati dell'anno passato indicavano una criticità rispetto al grado di internazionalizzazione del percorso formativo, in parte influenzata dalla mancata presa in considerazione del programma di scambio e doppio titolo con la Foreign Trade University di Hanoi. La contabilizzazione di questi scambi e l'attivazione di nuove offerte di mobilità e doppio titolo con l'Università di Macao, Cina, hanno consentito di riportare l'indicatore nella norma rispetto all'area territoriale di riferimento. Ulteriori misure saranno adottate tramite l'ampliamento dell'offerta Erasmus e, soprattutto, il rafforzamento della comunicazione delle opportunità già esistenti in favore degli studenti iscritti al CdS. Si segnala da ultimo come l'indicatore non fotografi appieno le attività di internazionalizzazione, non catturando le varie iniziative – i *Visiting Scholars* che, nell'anno 2023, hanno partecipato alle attività del corso; il Percorso di Eccellenza – svolte per attirare docenti internazionali e ampliare l'offerta seminariale del CdS. Una nuova criticità del corso è quella associata al numero di studenti che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS. In parte, ciò potrebbe essere riconducibile al forte incremento degli iscritti registrato nel corso degli ultimi due anni, così come al basso numero di docenti disponibili a fronte delle diverse iniziative seminariali e di placement offerte ai discenti. La criticità legata alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nel medesimo corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei cfu previsti al I anno è stata parzialmente rettificata, con il risultato che il CdS si posiziona oggi nella media rispetto all'area territoriale di riferimento. Ciò conferma quanto suggerito nella precedente relazione, ovvero che la diminuzione degli iscritti registrata nell'anno 2021, causata dalle restrizioni alla mobilità dettate dalla pandemia, potesse contribuire da sé ad un riassetto del dato in sofferenza. Rimane tuttavia evidente l'importanza di una maggiore attenzione alla fase di valutazione delle domande di iscrizione. Le criticità rappresentate dall'ultima relazione della Commissione paritetica non riguardano, in larga parte o almeno in linea diretta, elementi e fenomeni che in qualche modo si riflettono sugli indicatori della SMA. Esse pongono soprattutto l'accesso sulla scarsa produzione di questionari da parte della componente studentesca, sulla inadeguata copertura informativa del sito, sulla necessità di una maggiore capacità di interlocuzione in lingua inglese da parte del personale

amministrativo, su problematiche di alcune materie. Si tratta di criticità che possono ora dirsi superate in maniera soddisfacente. Tuttavia, anche la CP sottolinea l'esigenza di una più forte spinta all'internazionalizzazione del corso attraverso una maggiore offerta di accordi Erasmus, di accordi internazionali, di attività integrative di vario genere. Tutti aspetti che sono attentamente considerati dal CCDL. Il raffronto con la relazione del Nucleo di Valutazione mostra come la criticità relativa al numero di studenti che passano al secondo anno con almeno 2/3 dei cfu previsti sia stata sanata, mentre rimane virtuoso l'indicatore sul numero di laureati entro la durata media del corso. Gli indicatori critici sul rapporto studenti/docenti sono stati discussi più volte in sede dipartimentale e confermano una non elevata quantità di risorse docenti a fronte di un andamento di crescita consolidata del numero degli studenti.

LM-52 International Relations, Politics & Trade

La performance del Corso di Laurea si è consolidata nel terzo anno di attivazione, con una crescita degli iscritti passata dai 3 immatricolati nel 2021/22 ai 21 immatricolati del 2023/24. Gli avvisi di carriera sono in linea con le misure suggerite dall'AQ del CdS lo scorso anno: migliore comunicazione, a livello di Ateneo e dipartimentale; promozione del corso ricorrendo a canali Social ad ampia diffusione come LinkedIn e Facebook. Il dato appare ancora critico nei confronti degli altri atenei, scontando, probabilmente, la scelta della lingua inglese e il non ancora sufficiente sforzo promozionale a sostegno di questa tipologia di offerta didattica. Tuttavia, rispetto allo scorso anno, si registra una maggiore convinzione e consapevolezza da parte degli studenti che scelgono sin dall'inizio di intraprendere questo percorso telematico, aumentando quindi il numero degli immatricolati puri e degli iscritti regolari. Tra le criticità rimane la quota elevata del rapporto studenti-docenti. Si sottolinea dunque la necessità, in fase di programmazione e distribuzione del carico didattico, di un aumento del numero dei docenti.

Nell'anno 2021 la principale criticità del CdS era rappresentata dal basso numero di iscritti. Tale deficit era stato ricondotto alla limitata attività di promozione del corso e alla sua recente istituzione. Inoltre, si supponeva che la natura anglofona dell'offerta didattica e le restrizioni alla mobilità avessero influito sulla capacità di attrattiva del corso al di fuori dai confini nazionali. Le variazioni nel numero di avvisi di carriera sperimentate tra il 2021 (3), il 2022 (27) e il 2023 (21) confermano la bontà di quelle osservazioni. Una maggior attività di promozione ha consentito di attrarre nuovi studenti anche al di fuori dell'area territoriale di riferimento. I numeri rimangono però inferiori a quelli del coefficiente di riferimento su scala regionale e in leggero calo rispetto all'anno appena passato, ragion per cui verranno adottate ulteriori misure volte a favorire la maggior divulgazione possibile dell'offerta didattica tramite canali istituzionali e social network.

Gli altri indicatori della didattica mostrano valori comparativamente nella norma per quanto riguarda la prosecuzione delle carriere, i cui dati decrescono leggermente in valore assoluto. Quest'ultimo aspetto va ritenuto tutto sommato fisiologico in quanto il corso è passato nel corso di un anno da 3 a oltre 20 iscritti. Mentre gli indicatori sulle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato sono ora rientrati nella norma, va sicuramente tenuta sotto controllo la criticità che riguarda la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo almeno 2/3 dei cfu del primo anno. Da questo punto di vista occorre rafforzare il servizio di tutoraggio per incrementare le occasioni di scambio e di confronto fra gli studenti e il corpo docente, ma al tempo stesso occorre operare per incentivare una più assidua partecipazione degli studenti alle e-tivities che vengono organizzate in preparazione della prova di esame. Va tuttavia osservato come permangano delle criticità sul fronte della compilazione dei questionari a disposizione degli studenti, soprattutto a causa del fatto che tali strumenti non sono stati adattati alle esigenze e caratteristiche specifiche di un corso on-line.

La sezione relativa all'internazionalizzazione mostra una persistente carenza di programmi di scambio con l'estero. La specifica natura del corso e il fatto che la gran parte degli iscritti sono studenti lavoratori spiega in parte questa sofferenza, che dovrà comunque essere oggetto di attenta riflessione da parte del CdS nella prospettiva di future azioni correttive. Sul dato incide, in maniera preponderante, il fatto che l'Ateneo non si sia ancora dotato di un regolamento sui programmi di scambio con l'estero per le lauree telematiche.

Il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno è passato dall'essere area critica nel 2022 ad indicatore nella norma nel 2023. Ciò è primariamente dovuto alla riduzione degli studenti iscritti (21) rispetto all'anno precedente (27), ma rivela al contempo una criticità che andrebbe affrontata in fase di programmazione dipartimentale, così da ridurre il divario comparato sia rispetto al Mezzogiorno che alla media italiana. Queste ultime, invece, si trovano in

forte sintonia nel mantenere un rapporto equilibrato fra crescita degli studenti e crescita del corpo docente. Sono criticità che rischiano di rallentare se non di compromettere i risultati positivi e in tendenziale miglioramento che emergono dai dati parziali sinora registrati.

Le azioni sulle quali si insisterà per incrementare il numero degli iscritti sono le seguenti:

1. Promozione del corso di laurea sui social media
2. Attivazione di un servizio dedicato alla comunicazione inerente le attività del corso con mail istituzionale: maironline@unipa.it
3. Promozione del corso di laurea magistrale presso la laurea triennale L-36 in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali grazie a testimonianze di studenti laureandi e laureati della magistrale, con il progetto "MAIR ambassadors"

LM-47 Management dello Sport e delle Attività motorie

Il trend in decrescita nell'ultimo triennio del CdS LM-47 ha richiesto una riflessione sia in CAQ-D-D sia in AQ CdS che in CCS, a seguito della quale sono state portate a compimento le azioni sollecitate dirette all'implementazione della attività di collaborazione con gli stakeholder di riferimento, al fine di comprendere i motivi della scarsa attrattività di un corso che il Censis, per tre anni di seguito, nonostante il ridotto numero di immatricolati, reputa comunque eccellente posizionandolo al primo posto, nei primi due anni, ed al terzo posto, nell'ultimo anno, della classifica delle lauree magistrali della classe su base nazionale. Si è, d'altra parte, attuato un restyling del manifesto degli studi con una maggiore valorizzazione delle materie di area economico-aziendale.

Con riguardo, nello specifico, agli indicatori che necessitano di miglioramento, essi riguardano, in particolar modo, gli avvisi di carriera al primo anno e la scarsa internazionalizzazione del CdS.

Con riguardo alla prima sopra detta criticità, relativa al numero di iscritti, si attesta la persistenza di quella che, già nell'anno precedente, era stata ravvisata quale principale ragione della stessa criticità, vale a dire il difetto di collegamento tra il CdS e una triennale che funga da vivaio, sia in seno al Dipartimento di Scienze Politiche cui il CdS fa capo, sia in seno al Dipartimento di Psicologia cui fa capo il corso di laurea triennale in scienze motorie. L'azione correttiva individuata nello scorso anno, consistente nell'inserimento della disciplina del diritto sportivo nel corso di laurea triennale in scienze dell'amministrazione a partire dall'anno accademico 2022/2023, risulta attuata, ma non è ancora efficace stante l'inserimento della stessa disciplina al primo anno di un percorso triennale che concluderà il ciclo nel 2024/2025 e che quindi solo a partire dal 2025/2026 potrà verificare le eventuali immatricolazioni di studenti provenienti da L-16. Va, sul punto, rilevato che l'inserimento a partire dall'anno in corso, del CdS LM/47 tra i corsi 110 PA, potrà apportare un presumibile beneficio ai fini del miglioramento dell'indicatore in commento.

Con riferimento alla criticità concernente l'indicatore della internazionalizzazione del CdS si specifica al riguardo che risultano parzialmente portate a compimento le iniziative dirette alla stipula degli accordi Erasmus ed il CCS ha di recente deliberato la ricostituzione di una apposita commissione, formata da tre componenti, con il compito di coadiuvare il Coordinatore nella realizzazione delle iniziative in oggetto. D'altra parte, il CdS ha dato seguito all'invito diretto all'adesione all'iniziativa Forthem Campus con sede presso l'Università di Opole, di cui, tuttavia, non è dato allo stato conoscere i risultati in concreto attuati. In considerazione del fatto che la scarsa internazionalizzazione appariva riferita, tra l'altro, ad una ridotta dimestichezza degli studenti nell'uso delle lingue straniere si è attuata l'azione correttiva consistente nell'erogazione di tre discipline del CDS in lingua inglese, afferenti, nella specie, alle aree economica e psicologica.

Una nuova criticità, che è emersa rispetto allo scorso anno, attiene alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso ed alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa o di formazione retribuita). Persistono, invece, tutti i punti di forza riferiti agli indicatori concernenti il rapporto studenti iscritti/docenti sia sul dato complessivo che su quello riportato al primo anno del CDS. In ordine alle criticità sopra menzionate, la Commissione AQ CdS ha ritenuto opportuna una analisi approfondita con il coinvolgimento della rappresentanza studentesca ed un monitoraggio delle carriere degli studenti in uno con l'implementazione dell'attività di tutorato.